

DECRETI PRESIDENZIALI

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA
3 giugno 2024.

Scioglimento del consiglio comunale di Ospedaletto Euganeo e nomina del commissario straordinario.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Considerato che nelle consultazioni elettorali del 3 e 4 ottobre 2021 sono stati rinnovati gli organi elettivi del Comune di Ospedaletto Euganeo (Padova);

Viste le dimissioni contestuali rassegnate dalla metà più uno dei consiglieri assegnati all'ente, a seguito delle quali non può essere assicurato il normale funzionamento degli organi e dei servizi;

Ritenuto, pertanto, che ricorrano i presupposti per far luogo allo scioglimento del consiglio comunale;

Visto l'art. 141, comma 1, lettera *b*), n. 3, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;

Sulla proposta del Ministro dell'interno, la cui relazione è allegata al presente decreto e ne costituisce parte integrante;

Decreta:

Art. 1.

Il consiglio comunale di Ospedaletto Euganeo (Padova) è sciolto.

Art. 2.

Il dottor Samuele De Lucia è nominato commissario straordinario per la provvisoria gestione del comune suddetto fino all'insediamento degli organi ordinari.

Al predetto commissario sono conferiti i poteri spettanti al consiglio comunale, alla giunta ed al sindaco.

Dato a Roma, addì 3 giugno 2024

MATTARELLA

PIANTEDOSI, *Ministro dell'interno*

ALLEGATO

Al Presidente della Repubblica

Nel consiglio comunale di Ospedaletto Euganeo (Padova), rinnovato nelle consultazioni elettorali del 3 e 4 ottobre 2021 e composto dal sindaco e da dodici consiglieri, si è venuta a determinare una grave situazione di crisi a causa delle dimissioni contestuali rassegnate da sette componenti del corpo consiliare.

Le citate dimissioni, presentate personalmente dalla metà più uno dei consiglieri con atti separati contemporaneamente acquisiti al protocollo dell'ente in data 13 maggio 2024, hanno determinato l'ipotesi dissolutiva dell'organo elettivo disciplinata dall'art. 141, comma 1, lettera *b*), n. 3, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

Pertanto, il prefetto di Padova ha proposto lo scioglimento del consiglio comunale sopraccitato disponendone, nel contempo, ai sensi dell'art. 141, comma 7, del richiamato decreto, la sospensione, con la conseguente nomina del commissario per la provvisoria gestione dell'ente, con provvedimento del 14 maggio 2024.

Considerato che nel suddetto ente non può essere assicurato il normale funzionamento degli organi e dei servizi, essendo venuta meno l'integrità strutturale minima del consiglio comunale compatibile con il mantenimento in vita dell'organo, si ritiene che, nella specie, ricorrano gli estremi per far luogo al proposto scioglimento.

Sottopongo, pertanto, alla firma della S.V. l'unito schema di decreto con il quale si provvede allo scioglimento del consiglio comunale di Ospedaletto Euganeo (Padova) ed alla nomina del commissario per la provvisoria gestione del comune nella persona del dottor Samuele De Lucia, viceprefetto in quiescenza.

Roma, 30 maggio 2024

Il Ministro dell'interno: PIANTEDOSI

24A03052

DECRETI, DELIBERE E ORDINANZE MINISTERIALI

MINISTERO DELL'INTERNO

DECRETO 7 novembre 2023.

Disposizioni relative all'individuazione del datore di lavoro ai fini della tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro.

IL MINISTRO DELL'INTERNO

Visto il decreto legislativo 19 gennaio 2000, n. 139;

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165;

Visto il decreto del Ministro dell'interno 21 maggio 2007, con il quale sono stati individuati, nell'ambito degli

uffici centrali e periferici dell'Amministrazione dell'interno, i datori di lavoro ai fini della tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro;

Visto il decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, di attuazione dell'art. 1, della legge delega 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza dei luoghi di lavoro e, in particolare, gli articoli 2, comma 1, lettera *b*), secondo cui «nelle pubbliche amministrazioni di cui 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 per datore di lavoro si intende il dirigente al quale spettano i poteri di gestione, ovvero il funzionario non aven-



te qualifica dirigenziale, nei soli casi in cui quest'ultimo sia preposto ad un ufficio avente autonomia gestionale, individuato dall'organo di vertice delle pubbliche amministrazioni tenendo conto dell'ubicazione e dell'ambito funzionale degli uffici nei quali viene svolta l'attività, e dotato di autonomi poteri decisionali e di spesa» e 17 che individua gli obblighi del datore di lavoro non delegabili;

Visto il decreto legislativo 3 agosto 2009, n. 106, recante «Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro»;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 11 giugno 2019, n. 78, «Regolamento recante l'organizzazione degli Uffici centrali di livello dirigenziale generale del Ministero dell'interno», come modificato dal decreto del Presidente della Repubblica 19 novembre 2021, n. 231;

Visto il decreto del Ministro dell'interno 21 agosto 2019, n. 127, «Regolamento recante l'applicazione del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, adottato in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro, nell'ambito delle articolazioni centrali e periferiche della Polizia di Stato, del Dipartimento dei vigili del fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile, del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, nonché delle strutture del Ministero dell'interno destinate per finalità istituzionali alle attività degli organi con compiti in materia di ordine e sicurezza pubblica», adottato in attuazione dell'art. 3, comma 2, del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81;

Visti i decreti del Ministro dell'interno del 2 febbraio 2022 e del 23 marzo 2022 con i quali, in attuazione dell'art. 2, comma 3, del citato decreto del Ministro dell'interno 21 agosto 2019, n. 127, sono stati individuati i soggetti destinatari degli obblighi attribuiti al datore di lavoro delle articolazioni rispettivamente del Dipartimento della pubblica sicurezza e del Dipartimento dei vigili del fuoco del soccorso pubblico e della difesa civile;

Considerato che le disposizioni contenute nel decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 11 giugno 2019, n. 78 e nel decreto del Presidente della Repubblica 19 novembre 2021, n. 231 hanno rideterminato gli assetti organizzativi delle strutture centrali del Ministero dell'interno attraverso l'accorpamento o la soppressione di alcune Direzioni centrali con conseguente redistribuzione delle relative funzioni nonché attraverso la riallocazione presso il rinominato Dipartimento per l'amministrazione generale, per le politiche del personale e per le risorse strumentali e finanziarie delle funzioni di «amministrazione generale» prima assegnate al Dipartimento per gli affari interni e territoriali;

Visti i decreti del Ministro dell'interno 3 luglio 2020, come modificati dal decreto ministeriale 31 marzo 2022, recanti l'individuazione dei posti di funzione da conferire, rispettivamente, ai viceprefetti e viceprefetti aggiunti nell'ambito degli uffici centrali del Ministero dell'interno e ai dirigenti di seconda fascia dell'area funzioni centrali dell'Amministrazione dell'Interno nell'ambito degli uffici centrali e periferici;

Ritenuto di dover provvedere, alla luce dell'attuale assetto organizzativo delle strutture centrali del Ministero dell'interno, ad una nuova individuazione dei datori di la-

voro, ai sensi dell'art. 2, comma 1, lettera b), del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, per gli uffici di diretta collaborazione, per il Dipartimento per gli affari interni e territoriali, per il Dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione, per il Dipartimento per l'amministrazione generale, per le politiche del personale dell'amministrazione civile e per le risorse strumentali e finanziarie, per le Prefetture - Uffici territoriali del Governo, per le Commissioni/Sezioni territoriali per il riconoscimento della protezione internazionale nonché per le altre strutture, *medio tempore*, costituite;

Decreta:

Art. 1.

1. Ai fini degli adempimenti degli obblighi di cui al decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, sono individuati, quali datori di lavoro delle sedi del Ministero dell'interno e delle prefetture - Uffici territoriali del Governo, i dirigenti indicati nell'unito elenco, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente decreto;

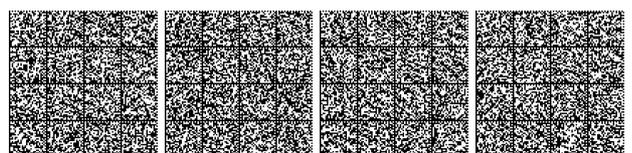
2. I datori di lavoro di cui al comma 1 esercitano, in via esclusiva, le funzioni di cui all'art. 17 del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81. Per quanto attiene all'esercizio degli altri compiti, essi si avvalgono dei dirigenti o dei funzionari preposti agli uffici dipendenti, ferme restando le responsabilità agli stessi demandate nell'ambito delle rispettive competenze.

Art. 2.

1. Ferme restando le competenze dei responsabili della gestione degli immobili, le funzioni di datore di lavoro per le parti comuni a livello centrale sono attribuite, nell'esclusivo ambito del Compendio Viminale, ricompreso nelle aree confinanti con via Agostino Depetris, via Palermo e via Milano, al vice Capo dipartimento vicario - Direttore centrale per l'Amministrazione generale e le Prefetture - Uffici territoriali del Governo del Dipartimento per l'amministrazione generale, per le politiche del personale dell'amministrazione civile e per le risorse strumentali e finanziarie, con eccezione delle unità immobiliari di pertinenza degli uffici di diretta collaborazione del ministro, delle aree riservate, di quelle assegnate alle segreterie dei sottosegretari di Stato e di quelle utilizzate in via esclusiva dai dipartimenti diversi dal Dipartimento per l'amministrazione generale, per le politiche del personale dell'amministrazione civile e per le risorse strumentali e finanziarie.

2. Le funzioni di datore di lavoro per le parti comuni dell'ufficio di Gabinetto del ministro e dell'ufficio affari legislativi e relazioni parlamentari sono attribuite rispettivamente al vice Capo di Gabinetto - Vicario e al vice Capo dell'Ufficio affari legislativi e parlamentari. Le funzioni di datore di lavoro per le parti comuni delle segreterie dei sottosegretari di Stato sono attribuite al Capo della segreteria.

3. Le funzioni di datore di lavoro per le parti comuni nell'ambito degli uffici siti in via Cavour n. 6 e per quelle presso la sede didattico-residenziale di via Veientana sono attribuite al direttore centrale per le risorse strumen-



tali e finanziarie del Dipartimento per l'amministrazione generale, per le politiche del personale dell'amministrazione civile e per le risorse strumentali e finanziarie.

4. Fermo restando quanto previsto dall'art. 3 comma 4 del decreto ministeriale del 2 febbraio 2022 e dall'art. 3, comma 5 del decreto ministeriale del 23 marzo 2022 con i quali sono stati, tra l'altro, individuati i datori di lavoro per le parti comuni ad uso esclusivo rispettivamente del Dipartimento della pubblica sicurezza e del Dipartimento dei vigili del fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile, le funzioni di datore di lavoro delle parti di immobili del Compendio Viminale di pertinenza esclusiva dei dipartimenti diversi dal Dipartimento per l'amministrazione generale, per le politiche del personale dell'amministrazione civile e per le risorse strumentali e finanziarie, sono attribuite al vice capo dipartimento vicario dei singoli dipartimenti, previa intese tra i dipartimenti interessati al fine di delimitarne il perimetro.

5. Negli immobili posti al di fuori del «Compendio Viminale», in caso di coesistenza di uffici appartenenti a più dipartimenti, si procede ad intese tra i datori di lavoro interessati.

6. Salvo i casi in cui sia altrimenti determinata, la gestione delle parti comuni, a livello periferico, è di competenza del datore di lavoro con qualifica più elevata, ove coesistano uffici appartenenti a componenti diverse del Ministero dell'interno.

Art. 3.

1. Per l'espletamento delle funzioni di cui agli articoli 17, comma 1, lettera a) e 28, comma 2, lettere a), b) c) e d), del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 e successive modificazioni, i datori di lavoro, come individuati nell'elenco allegato, possono avvalersi del personale dell'Amministrazione civile dell'Interno, della Polizia di Stato e del Corpo nazionale dei vigili del fuoco.

Art. 4.

1. Gli oneri delle ammende previste dalle disposizioni vigenti in tema di sicurezza e salute dei lavoratori nei luoghi di lavoro saranno imputati in via transitoria sullo stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno, fatta salva ogni rivalsa dell'amministrazione nei confronti degli interessati ove risulti accertato, al termine di indagini giudiziarie, il dolo o la colpa grave da parte dei titolari della funzione di datori di lavoro o dei loro delegati.

Art. 5.

Il presente decreto entra in vigore decorsi trenta giorni dalla sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Dalla data di entrata in vigore del presente decreto, è abrogato il decreto ministeriale del 21 maggio 2007.

Il presente decreto è inviato ai competenti organi di controllo e sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 7 novembre 2023

Il Ministro dell'interno: PIANTEDOSI

Registrato alla Corte dei conti il 28 maggio 2024

Ufficio di controllo sugli atti del Ministero dell'interno e del Ministero della difesa, n. 2243

ALLEGATO I

A) UFFICI CENTRALI

Uffici di diretta collaborazione del ministro

Ufficio di Gabinetto:

il vice Capo di Gabinetto con funzioni vicarie;

Ufficio affari legislativi e relazioni internazionali:

il vice direttore dell'Ufficio affari legislativi e relazioni parlamentari;

Ufficio stampa e comunicazione:

il Capo ufficio di staff dell'Ufficio relazioni con la stampa e comunicazione istituzionale;

Segreteria del Ministro, segreteria particolare del Ministro e segreteria tecnica del Ministro:

i rispettivi capi delle segreterie;

Segreterie dei Sottosegretari di Stato:

per ciascuna segreteria, il Capo della segreteria;

Ulteriori strutture operanti presso il Gabinetto del Ministro:

Struttura tecnica permanente per la misurazione della *performance*:

il Capo ufficio di staff responsabile della struttura;

Unità di missione per l'attuazione degli interventi del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR):

il direttore della struttura;

Dipartimento per gli affari interni e territoriali

Uffici di diretta collaborazione con il Capo del Dipartimento:

il Capo del Dipartimento;

Direzione centrale per le autonomie:

il vice Capo Dipartimento con funzioni vicarie - direttore centrale (anche per la sede dell'Albo nazionale dei segretari comunali e provinciali sita in piazza Cavour);

Direzione centrale per i servizi elettorali:

il vice Capo Dipartimento - direttore centrale;

Direzione centrale per la finanza locale:

il direttore centrale;

Direzione centrale per i servizi demografici:

il direttore centrale.

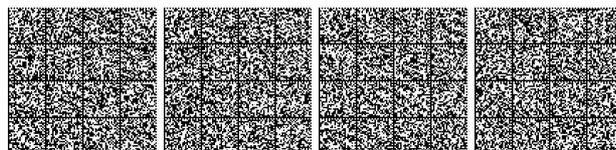
Dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione

Uffici di diretta collaborazione con il Capo del Dipartimento:

il Capo del Dipartimento;

Direzione centrale per la programmazione e i servizi generali:

il vice Capo Dipartimento con funzioni vicarie - direttore centrale;



Direzione centrale per le politiche migratorie - Autorità fondo asilo, migrazione e integrazione:
 il vice Capo Dipartimento - direttore centrale;
 Direzione centrale per i servizi civili per l'immigrazione e l'asilo:
 il direttore centrale;
 Direzione centrale per i diritti civili, la cittadinanza e le minoranze:
 il direttore centrale;
 Direzione centrale degli affari dei culti e per l'amministrazione del fondo edifici di culto:
 il direttore centrale;
 Direzione centrale per le risorse finanziarie:
 il direttore centrale;
 Commissione nazionale per il diritto di asilo:
 il presidente della Commissione.

Dipartimento per l'amministrazione generale, per le politiche del personale dell'amministrazione civile e per le risorse strumentali e finanziarie

Uffici di diretta collaborazione con il Capo del Dipartimento:
 il Capo del Dipartimento;
 Direzione centrale per l'amministrazione generale e le prefetture - Uffici territoriali del Governo:
 il vice Capo Dipartimento con funzioni vicarie - direttore centrale;
 Direzione centrale per le politiche del personale dell'amministrazione civile:
 il vice Capo Dipartimento - direttore centrale;
 Direzione centrale per le risorse finanziarie e strumentali:
 il direttore centrale;
 Direzione centrale per l'innovazione tecnologica per l'amministrazione generale:
 il direttore centrale;
 Ispettorato generale di amministrazione:
 il Capo dell'Ispettorato;
 Ufficio per le attività del Commissario per il coordinamento delle iniziative antiracket e antiusura:
 il Commissario;
 Ufficio per le attività del Commissario per il coordinamento delle iniziative di solidarietà per le vittime dei reati di tipo mafioso e dei reati intenzionali violenti:
 il Commissario;
 Comitato di coordinamento per l'alta sorveglianza delle infrastrutture e degli insediamenti prioritari:
 il Capo ufficio di staff dell'Ufficio di supporto tecnico-amministrativo e giuridico al comitato;
 Ufficio per le attività del responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza:
 Capo ufficio di staff dell'Ufficio di supporto tecnico-amministrativo e giuridico al responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza.

Altri uffici

Struttura di missione per l'organizzazione dell'Autorità di gestione per la gestione e l'attuazione del Piano di azione e coesione:
 l'Autorità di gestione del Programma nazionale servizi di cura all'infanzia e agli anziani non autosufficienti;
 Struttura per la prevenzione antimafia:
 il direttore della struttura;

B) UFFICI PERIFERICI

Prefetture - Uffici territoriali del Governo:
 i prefetti titolari delle sedi;
 Commissariato del Governo per la Provincia di Trento:
 il Commissario del Governo;

Commissariato del Governo per la Provincia di Bolzano:
 il Commissario del Governo;
 Commissioni/Sezioni territoriali per il riconoscimento della protezione internazionale:
 i Presidenti delle commissioni/sezioni;

24A03053

MINISTERO DELLE IMPRESE E DEL MADE IN ITALY

DECRETO 30 maggio 2024.

Nomina dei commissari straordinari per la fase liquidatoria del Gruppo Manitalidea S.p.a. in amministrazione straordinaria.

IL MINISTRO DELLE IMPRESE E DEL MADE IN ITALY

Visto il decreto legislativo 8 luglio 1999, n. 270, recante «Nuova disciplina dell'amministrazione straordinaria delle grandi imprese in stato di insolvenza, a norma dell'art. 1 della legge 30 luglio 1998, n. 274» e successive modifiche ed integrazioni (di seguito, decreto legislativo n. 270/1999);

Visto il decreto del Ministro dello sviluppo economico, di concerto con il Ministro della giustizia, in data 10 aprile 2013, n. 60, di adozione del «Regolamento recante determinazione dei requisiti di professionalità ed onorabilità dei commissari giudiziali e straordinari delle procedure di amministrazione straordinaria delle grandi imprese in crisi, ai sensi dell'art. 39, comma 1, del decreto legislativo 8 luglio 1999, n. 270»;

Vista la sentenza del 4 febbraio 2020, con la quale il Tribunale di Torino ha dichiarato lo stato di insolvenza della società Manitalidea S.p.a., avente sede legale in Ivrea (TO), via G. Di Vittorio n. 29;

Visto il decreto del 21 luglio 2020, depositato in data 30 luglio 2020, con il quale il Tribunale di Torino ha dichiarato l'apertura della procedura di amministrazione straordinaria della società Manitalidea S.p.a., ai sensi e per gli effetti dell'art. 30 del decreto legislativo n. 270/1999;

Viste le sentenze del 23 dicembre 2020, depositate in data 14 gennaio 2021, con le quali il Tribunale di Torino ha dichiarato lo stato di insolvenza e ha disposto l'ammissione alla procedura di amministrazione straordinaria, in estensione rispetto alla procedura madre aperta nei confronti di Manitalidea S.p.a., delle società MGC S.r.l., Manital società consortile per i servizi integrati per azioni - Consorzio stabile (abbreviata Manital S.c.p.a.), Hortilus & Vivai S.r.l., Vistaterra S.r.l., Vivai Canavesani S.r.l.;

Vista la successiva sentenza del 18 ottobre 2021, depositata in data 19 ottobre 2021, con la quale il Tribunale di Torino ha dichiarato lo stato di insolvenza e ha disposto l'ammissione alla procedura di amministrazione straordinaria, in estensione rispetto alla procedura madre aperta nei confronti di Manitalidea S.p.a., anche della società Euralba Service S.r.l. in liquidazione;

